

2023 - 2024

LINEE GUIDA

FONDO DI BENEFICENZA E
OPERE DI CARATTERE
SOCIALE E CULTURALE

Fondo
Beneficenza

INTESA  SANPAOLO

Sommario

Introduzione.....	3
1 Caratteristiche generali delle liberalità.....	4
2 Aree di intervento del Fondo di Beneficenza.....	5
2.1 AREA NAZIONALE SOCIALE – Focus.....	5
2.1.1 FOCUS 1 – Interventi emergenziali contro la povertà (solo per l'anno 2023).....	6
2.1.2 FOCUS 2 – Lotta alla povertà educativa e al divario digitale.....	6
2.1.3 FOCUS 3 – Supporto ai NEET e agli ELET.....	7
2.1.4 FOCUS 4 – Supporto alle donne e ai minori vittime di violenza e a coloro che sono vittime di gravi discriminazioni.....	8
2.2 AREA NAZIONALE SOCIALE - Generale.....	9
2.3 AREA NAZIONALE RICERCA.....	9
2.3.1 Ricerca medica.....	9
2.3.2 Ricerca sociale.....	11
2.4 AREA INTERNAZIONALE SOCIALE.....	11
3 Come presentare una richiesta di liberalità.....	13
3.1 Caratteristiche generali degli Enti richiedenti.....	13
3.2 Caratteristiche generali delle richieste.....	14
3.3 Caratteristiche generali delle richieste in partnership.....	14
3.4 Budget.....	15
3.5 Monitoraggio e valutazione esterna.....	16
3.6 Comunicazioni con il Fondo di Beneficenza.....	16
4 Procedura di selezione, valutazione ed erogazione.....	17
4.1 Criteri di selezione.....	17
4.2 Rinnovi.....	19
4.3 Erogazione.....	19
4.4 Rendicontazione.....	20
5 Link e approfondimenti.....	21

Introduzione

Le Linee Guida 2023-2024 sono state redatte dopo un'accurata analisi del contesto nazionale e internazionale e la consultazione di numerose fonti informative prodotte da Banca Mondiale, FAO, ILO, Eurostat, OCSE, ISTAT, Censis, Miur e pubblicazioni specialistiche di Enti del Terzo Settore accreditati.

È stata, inoltre, realizzata un'attività di stakeholder engagement, che ha dato vita a tre tavoli di confronto con Enti del Terzo Settore specializzati nelle tematiche relative ai focus 2, 3 e 4. Questi incontri hanno reso possibile un affinamento della stesura del documento. Si ringraziano tali Enti per il contributo, la disponibilità e l'entusiasmo messi a disposizione nel corso di un confronto vivace e costruttivo.

1. Caratteristiche generali delle liberalità

L'azione del Fondo di Beneficenza vuole contribuire alla **realizzazione** degli obiettivi sociali del Piano d'Impresa della Banca e si prefigge di concorrere al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Si intende offrire sostegno alle persone più fragili, finanziando progetti di medie e piccole dimensioni realizzati da Enti non profit impegnati a dare una risposta ai gravi problemi che affliggono le nostre comunità. Le risorse del Fondo di Beneficenza sono tradizionalmente destinate a **iniziative orientate allo sviluppo**: la possibilità di supportare interventi nel campo delle emergenze viene valutata ove si verificano disastri, calamità o eventi straordinari per i quali Intesa Sanpaolo, o il sistema bancario nel suo complesso, decidano di intervenire con iniziative dedicate.

TIPOLOGIE DI LIBERALITÀ ¹	
LIBERALITÀ CENTRALI (IMPORTO > € 5.000)	LIBERALITÀ TERRITORIALI (IMPORTO ≤ € 5.000)
SEGRETERIA TECNICA DI PRESIDENZA	DIVISIONE BANCA DEI TERRITORI DIREZIONI REGIONALI
Progetti di rilievo dal punto di vista tematico e delle risorse utilizzate, con un impatto sociale significativo e che interessano preferibilmente aree territoriali estese (intero Paese, più Regioni, intera Regione).	Progetti di diretto impatto locale, espressioni della comunità di appartenenza.

Le presenti Linee Guida rappresentano uno strumento a disposizione del Fondo di Beneficenza e degli Enti potenzialmente beneficiari per l'**indirizzo e la selezione delle richieste** relative al biennio 2023-2024.

¹ Per i dettagli circa le tipologie di erogazioni, fare riferimento al Regolamento del Fondo di Beneficenza e alla sezione "Caratteristiche generali delle liberalità".

2. Aree di intervento del Fondo di Beneficenza

Tradizionalmente il Fondo di Beneficenza concentra la maggior parte delle proprie risorse in Italia, a supporto delle comunità dove Intesa Sanpaolo opera attraverso la propria rete di filiali. L'attività è orientata a garantire un'equa e adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio.

AREA NAZIONALE SOCIALE	AREA NAZIONALE RICERCA	AREA INTERNAZIONALE SOCIALE
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di natura sociale generale o inerenti ai focus • Sport dilettantistico inclusivo (solo a livello di Liberalità territoriali) • Progetti culturali, solo se prevedono un coinvolgimento diretto di beneficiari fragili • Progetti sociali realizzati da Enti religiosi 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di ricerca medica • Progetti di ricerca sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati allo sviluppo delle comunità e dei territori nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo opera con le proprie controllate estere • Progetti nei Paesi che hanno un Indice di Sviluppo Umano basso o medio • Interventi in Paesi poveri o emergenti colpiti da calamità naturali

2.1 AREA NAZIONALE SOCIALE – Focus

Per il biennio 2023-2024, il Fondo di Beneficenza intende concentrare una quota significativa (pari a circa il 25%) delle proprie risorse su alcune **tematiche focus** di seguito riportate, ritenute di particolare rilievo e urgenza:



FOCUS 1 - INTERVENTI EMERGENZIALI CONTRO LA POVERTÀ – SOLO PER L'ANNO 2023



FOCUS 2 - LOTTA ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E AL DIVARIO DIGITALE



FOCUS 3 - SUPPORTO AI NEET E AGLI ELET



FOCUS 4 – LOTTA ALLA VIOLENZA E ALLE DISUGUAGLIANZE

2.1.1 FOCUS 1 – Interventi emergenziali contro la povertà (solo per l'anno 2023)

Il primo focus riguarda interventi di supporto alla povertà in ottica di prossimità e di accoglienza di persone in stato di fragilità socio-economica a cui vengono garantiti interventi di “primo soccorso” (es. contributo al pagamento di bollette, canoni di locazione, rette di degenza), in un contesto di sostegno dove viene previsto un percorso di uscita dallo stato di povertà.

Dal 2018 il Fondo di Beneficenza contribuisce alla realizzazione degli obiettivi sociali del Piano d'Impresa di Intesa Sanpaolo (“Cibo e riparo per i bisognosi”) attraverso il supporto a iniziative contro la povertà alimentare, ovvero destinate alla copertura o all'incremento del numero di pasti distribuiti da strutture caritative sul territorio nazionale, attraverso Liberalità centrali. L'intervento alimentare è, quindi, escluso per questa tipologia di liberalità.

LIBERALITÀ CENTRALI ≥ 5.000 EURO	LIBERALITÀ TERRITORIALI ≤ 5.000 EURO
<p>È escluso l'intervento alimentare.</p> <p>Le richieste dovranno pervenire da Enti strutturati, già dotati di centri per la presa in carico dei beneficiari con un numero di utenti non inferiore a 50 (già assistiti), in grado di accompagnare l'intervento emergenziale con progettualità di fuoriuscita dallo stato di fragilità, anche attraverso l'attivazione di partnership con i Servizi e/o altri Enti di Terzo Settore.</p>	<p>È consentito l'intervento alimentare.</p> <p>Le richieste dovranno pervenire da Enti con track record nel campo di intervento proposto.</p>

2.1.2 FOCUS 2 – Lotta alla povertà educativa e al divario digitale privilegiando metodologie innovative rivolte ai bambini/ragazzi in condizioni di difficoltà e alla comunità educante di riferimento (educatori/insegnanti, genitori, comunità allargata)

Verrà data priorità alle scuole statali e ai progetti che prevedono l'offerta formativa gratuita per gli studenti in condizione di difficoltà socioeconomica. Verranno presi in maggiore considerazione gli interventi integrati nell'orario curricolare, per cui è prevista la co-progettazione con i bambini/ragazzi e che si intendono realizzare in rete con altri Enti del territorio. Si richiede che la metodologia di intervento sia stata già propedeuticamente testata.

Tra le attività che si intendono sostenere:

- Supporto psicologico
- Sviluppo competenze STEM
- Strumenti educativi e didattici anche digitali per l'innovazione dell'apprendimento (es. laboratori)
- Lavoro sulle soft skill e sulle competenze trasversali: affrontare i cambiamenti, fare scelte, sbagliare, guardare al futuro con desiderio, esercizio del pensiero critico, problem solving, problem framing, ecc.
- Formazione su accesso e uso consapevole dell'ambiente digitale, anche per l'orientamento
- Creazione/rafforzamento di poli di aggregazione/luoghi di condivisione non giudicanti ("Terzo Spazio") dentro la scuola o in spazi esterni dove bambini e ragazzi possano esprimersi
- Formazione degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e degli educatori sulle soft skill, su nuovi metodi di coinvolgimento dei ragazzi e sul digitale
- Creazione di équipes di lavoro multidisciplinari di insegnanti ed educatori che uniformino il lavoro sui bambini/ragazzi e che scambino competenze
- Affiancamento/coinvolgimento dei genitori per una partecipazione attiva al percorso di crescita dei figli, anche attraverso il supporto ai carichi di cura familiare
- Formazione dei genitori sull'uso del digitale a esclusivo fine educativo dei figli
- Creazione/rafforzamento dei Patti Educativi di Comunità e delle reti territoriali esistenti anche attraverso figure dedicate (es. facilitatori).

2.1.3 FOCUS 3 – Supporto ai NEET³ e agli ELET⁴ affinché escano dalla loro condizione attraverso la formazione e l'inserimento lavorativo in settori che offrono maggiore possibilità di occupazione

Verranno presi in maggiore considerazione gli interventi che prevedono la co-progettazione dell'Ente con i beneficiari.

Tra le attività che si intendono supportare:

- Aggancio dei beneficiari direttamente sul territorio (es. équipes di strada) e attraverso strumenti e momenti di socializzazione che usino il linguaggio dei ragazzi

³ Persone giovani che non svolgono né attività nell'ambito dell'istruzione, né lavorano o stanno seguendo un percorso formativo.

⁴ Early Leaver from Education and Training, ovvero giovani che abbandonano presto la scuola o attività di formazione.

- Sensibilizzazione delle figure educative che affiancano i ragazzi nelle attività extrascolastiche per la prevenzione del fenomeno e l'individuazione dei soggetti a rischio
- Supporto psicologico
- Attività di accompagnamento e rimotivazione
- Creazione di équipe di lavoro multidisciplinari
- Progetti innovativi di orientamento, anche di gruppo
- Lavoro in rete con le aziende per identificare le professionalità più richieste e attivare percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo
- Formazione e inserimento lavorativo in [*elenco non esaustivo di esempi*]:
 1. attività che valorizzano i fattori ESG, con particolare attenzione alla circular economy
 2. economie verde e blu (es. energie rinnovabili)
 3. economia digitale (data science, realtà virtuale, robotica, internet of things, cybersecurity, e-learning)
 4. economia della creatività (es. architettura, arti visive e dello spettacolo, artigianato, videogiochi)
 5. economia della cura (es. assistenti sociali, educatori scolastici, operatori di assistenza domiciliare, educatori in comunità per persone con disabilità e comunità minorili, infermieri, OSS, assistenti famigliari)
- Supporto alla gestione dei carichi di cura famigliari.

2.1.4 FOCUS 4 – Supporto alle donne e ai minori vittime di violenza e a coloro che sono oggetto di gravi discriminazioni relative a etnia, origine, religione, identità di genere e orientamento sessuale, disabilità fisica e cognitiva, sia offline, sia online.

Tra le attività che si intendono supportare:

- Interventi mirati all'emersione di fenomeni di violenza scaturiti da discriminazioni
- Creazione di équipe multiprofessionali e sviluppo del peer tutoring
- Supporto ai servizi a bassa soglia, ai centri di aiuto e accoglienza (case rifugio e strutture di ospitalità), agli sportelli antiviolenza e ai numeri verdi dedicati
- Percorsi di sostegno psicologico e legale delle vittime
- Interventi mirati allo sviluppo dell'autostima e dell'indipendenza economica
- Formazione per la genitorialità e supporto alla gestione dei carichi di cura famigliari
- Progetti a favore dell'integrazione dei migranti (con particolare attenzione per i Minori Stranieri Non Accompagnati): accesso alle prestazioni e partecipazione a diversi ambiti della vita (occupazione, educazione, alloggio, politica ecc.), anche attraverso la mediazione interculturale

- Progetti di prevenzione, denuncia e contrasto dell'incitamento all'odio online
- Formazione e attività di contrasto agli stereotipi e ai pregiudizi rivolta ad alunni/studenti, genitori e insegnanti nella scuola dell'obbligo
- Formazione degli operatori di prima linea (pediatri, medici di base, medici del pronto soccorso, forze dell'ordine, assistenti sociali, personale dei consultori), con particolare riferimento al rispetto della diversità.

2.2 AREA NAZIONALE SOCIALE – Generale

Il Fondo di Beneficenza intende sostenere interventi utili a supportare **anche altri temi di natura sociale**. Tradizionalmente sono stati sostenuti progetti di formazione e inserimento lavorativo di soggetti fragili, supporto psicologico e cura delle fragilità di adolescenti e giovani, povertà sanitaria e malattie, supporto alle persone con malattie neurodegenerative, agli anziani e ai loro caregiver.

Si segnala che:

- **Sport dilettantistico inclusivo: può essere sostenuto solo a livello di Liberalità territoriali⁵** (non sono, quindi, ammesse richieste superiori a € 5.000) per sostenere progetti nei quali lo sport è utilizzato per favorire l'inclusione sociale di soggetti fragili; **non per attività sportive genericamente rivolte al benessere fisico di bambini e adulti**
- **Progetti culturali: possono essere sostenuti solo se hanno espliciti risvolti sociali e prevedono un coinvolgimento diretto di beneficiari fragili⁶**
- **I progetti sociali realizzati da Enti religiosi rientrano nell'Area Sociale.**

2.3 AREA NAZIONALE RICERCA

2.3.1 Ricerca medica

Alla ricerca medica verrà destinata la maggior parte delle risorse dell'Area Ricerca.

L'Area Ricerca è sostenuta **esclusivamente con Liberalità centrali** (richieste superiori a € 5.000) e presenta i seguenti requisiti:

- **i progetti candidabili hanno come fine il miglioramento della vita degli individui, cercando una possibile risposta a gravi problematiche o a bisogni emergenti**

⁵ Per i dettagli circa le tipologie di erogazioni, fare riferimento al Regolamento del Fondo di Beneficenza e alla sezione "Caratteristiche generali delle liberalità".

⁶ Esempi, non esaustivi, sono rappresentati da percorsi artistici per bambini e ragazzi in stato di abbandono o provenienti da aree disagiate; attività teatrali e musicali che coinvolgono carcerati e diversamente abili; laboratori artistici volti a favorire l'inclusione sociale tramite la partecipazione di gruppi multiculturali e di persone con diversificate abilità; formazione professionale nel campo dell'arte per soggetti fragili.

- le progettualità devono essere presentate esclusivamente dagli Enti che svolgono direttamente il progetto di ricerca (non è consentita la raccolta fondi per conto terzi)
- **non sono ammesse iniziative a prevalente impronta sociosanitaria**, che devono essere presentate nell'Area Sociale
- il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti ed **esclusivamente in lingua italiana**. È previsto il caricamento in piattaforma **anche** di materiale in lingua inglese (**abstract di dettaglio con il relativo budget**), in aggiunta alle informazioni inserite nel formulario
- **le iniziative di importo pari o superiore a € 80.000** rientranti nell'Area Ricerca (diversamente dalle altre tipologie di progetto) **non prevedono il Monitoraggio e la Valutazione esterna** da parte di una Università.

Solo per quest'Area, la **data ultima per la presentazione delle richieste** all'interno della piattaforma è il **31 maggio** dell'anno di riferimento. Nessuna deroga alla documentazione da presentare è prevista per gli enti pubblici e/o di istruzione e ricerca.

Le progettualità saranno sottoposte a **valutazione da parte di soggetti esterni esperti nella materia trattata (referee)**. Qualora, a seguito del risultato di tali valutazioni, residuassero delle disponibilità da utilizzarsi per il sostegno di altre progettualità, potrà essere aperta una fase di valutazione supplementare a cui avranno accesso i progetti inviati successivamente alla data del 31 maggio. L'esito delle valutazioni verrà comunicato alla fine dell'anno di presentazione della richiesta.

Il **supporto** del Fondo di Beneficenza è, normalmente, di durata **annuale**. Nel caso in cui gli Enti fossero interessati a chiedere la prosecuzione del sostegno, sarà loro cura ripresentare la domanda in piattaforma e trasmettere, contestualmente, la rendicontazione del periodo già sostenuto. Si specifica che, per poter effettuare la richiesta di sostegno per l'annualità successiva, l'Ente non dovrà avere residui impegnati provenienti dall'erogazione precedente. Pertanto, sarà necessario prevedere contratti o vincoli che si esauriscano compatibilmente con il tempo di realizzazione delle attività e del sostegno erogato.

Resta inteso che anche gli Enti di ricerca, al termine del progetto, dovranno inviare la rendicontazione redatta secondo i criteri espliciti nella "Guida per la rendicontazione" consultabile sul sito del Fondo di Beneficenza. In particolare, si segnala che i costi accessori (da intendersi come costi generali od *overheads*) – accettati nel limite massimo del 7% – devono essere anch'essi rendicontati presentando idonei documenti a comprova della spesa effettuata quali ad es. fatture, cedolini e relativi pagamenti (non è accettata l'autocertificazione); sono esclusi i costi di brevetto.

2.3.2 Ricerca sociale

Il Fondo di Beneficenza intende porre l'attenzione su studi che approfondiscano o facciano emergere fenomenologie di disagio sociale o bisogni dei soggetti fragili. L'attività di ricerca deve essere propedeutica all'attivazione di interventi mirati alla risoluzione dei problemi e/o alla risposta dei bisogni individuati. Alla ricerca sociale verrà destinata una quota circoscritta delle risorse dell'Area Ricerca.

2.4 AREA INTERNAZIONALE SOCIALE

Pur focalizzando gli interventi in ambito nazionale, il Fondo di Beneficenza riconosce l'importanza di mantenere viva la solidarietà internazionale e di contribuire agli sforzi degli Stati e della società civile per **alleviare la povertà nel mondo e assicurare la crescita di tutti i popoli**.

I progetti in ambito internazionale sono sostenuti **esclusivamente con Liberalità centrali**⁷ (richieste superiori a € 5.000). Le proposte potranno fare riferimento solamente all'Area Sociale, che potrà ricomprendere progetti presentati anche da Enti religiosi.

Verrà data priorità a progetti di medio-grandi dimensioni nei seguenti ambiti:

- interventi finalizzati allo sviluppo delle **comunità e dei territori nei quali Gruppo Intesa Sanpaolo opera con le proprie controllate estere**⁸, anche attraverso partnership attivate dalla Divisione International Subsidiary Banks. A questa tipologia di interventi, considerati prioritari, verrà destinato almeno il 50% delle risorse allocate in ambito internazionale. Nel corso del 2022 è stata effettuata un'analisi di contesto da parte delle Banche locali, finalizzata a mappare i problemi/bisogni sociali più rilevanti nei rispettivi Paesi. Tale analisi ha permesso di individuare alcune tematiche comuni, sulle quali il Fondo di Beneficenza intende intervenire prioritariamente:
 - povertà, con particolare attenzione per le zone rurali
 - povertà educativa e dispersione scolastica
 - formazione e inserimento lavorativo dei giovani e delle donne
 - divario digitale
 - povertà sanitaria
 - supporto agli anziani non auto-sufficienti
 - inclusione sociale di orfani e disabili
 - violenza sulle donne e sui minori
 - discriminazione verso le minoranze.

⁷ Per i dettagli circa le tipologie di erogazioni, fare riferimento al Regolamento del Fondo di Beneficenza e alla sezione "Caratteristiche generali delle liberalità".

⁸ <https://group.intesasanpaolo.com/it/chi-siamo/presenza-internazionale>.

- interventi nei Paesi che hanno un Indice di Sviluppo Umano basso o medio⁹, con particolare interesse per le seguenti tematiche:
 - insicurezza alimentare
 - disuguaglianza nell'accesso alla salute
 - povertà educativa
 - sviluppo economico e formazione professionale
 - empowerment delle donne e dei giovani
 - discriminazioni razziali.
- interventi in Paesi poveri o emergenti colpiti da calamità naturali (terremoto, alluvione, siccità, ecc.). Per questa tipologia di progetti, sarà valutata di caso in caso la quota ammissibile di beni durevoli e attrezzature. Sarà, inoltre, accettata – nel caso in cui la situazione nel Paese in cui si svolge il progetto non consentisse di recuperare le pezze giustificative – la presentazione di una relazione di audit di parte terza sulle spese sostenute nell'ambito del progetto. Le iniziative di importo pari o superiore a € 80.000 relative a progetti di emergenza non prevedono il Monitoraggio e la Valutazione esterna da parte di una Università.

Al di fuori del perimetro della Divisione International Subsidiary Banks, verrà posta attenzione a **diversificare le liberalità erogate a livello geografico**, garantendo un'equa copertura delle diverse aree del pianeta e, preferibilmente, una **rotazione dei Paesi** selezionati.

⁹ <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-index-hdi>.

3. Come presentare una richiesta di liberalità

DOCUMENTAZIONE ENTE	LIBERALITÀ CENTRALI	LIBERALITÀ TERRITORIALI
• Atto costitutivo	✓	✓
• Statuto vigente	✓	✓
• Attribuzione del Codice Fiscale	✓	✓
• Ultimo verbale di nomina delle Cariche Sociali (come stabilite da Statuto) depositato sul libro verbali	✓	✓
• Carta d'identità del Legale Rappresentante	✓	✓
• Codice Fiscale del Legale Rappresentante	✓	✓
• CV dei componenti di Governance	Se disponibile	
• Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione e verbali di approvazione firmati	✓	✓
• Attestato di titolarità del conto corrente	✓	✓
DOCUMENTAZIONE SUL PROGETTO	LIBERALITÀ CENTRALI	LIBERALITÀ TERRITORIALI
• Compilazione formulario	✓	✓
• Studio di fattibilità	Se disponibile	
• Quadro logico	✓	
• Cronoprogramma	✓	
• Budget	✓ (formato fornito dal Fondo)	✓ (formato libero)
• Eventuali lettere di presentazione circostanziate da parte di persone, professionisti o enti di indiscussa reputazione e chiara fama	Se disponibile	Se disponibile
• Accordo di partenariato stipulato tra il capofila e il/i partner di progetto	Progetti con partenariato	Progetti con partenariato
• Accordo con Università per Monitoraggio e Valutazione	Progetti ≥ 80.000 euro	
• Modulo "Dichiarazione e Allegati" firmato	✓	✓

* Il progetto sarà valutato anche sulla base della completezza della documentazione fornita, della qualità e accuratezza della presentazione e dell'aderenza agli standard previsti dalle presenti Linee Guida.

3.1 Caratteristiche generali degli Enti richiedenti

Le richieste devono essere presentate da Enti:

- senza finalità di lucro, con sede in Italia, registrati almeno in un registro pubblico (es. RUNTS – Registro Unico del Terzo Settore, Albo delle società Cooperative, Elenco delle Organizzazioni della Società Civile, ecc.)
- costituiti e operativi da almeno due anni all'atto della presentazione della domanda e che abbiano a disposizione almeno due bilanci o rendiconti di esercizio
- nei progetti internazionali, con doppia sede (Italia e paese di realizzazione), oppure con un partner operativo nel paese estero in cui avrà luogo il progetto.

3.2 Caratteristiche generali delle richieste

Le richieste di liberalità dovranno essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma dedicata del sito del Fondo di Beneficenza¹⁰ compilando, in italiano¹¹, il formulario come segue:

- descrizione in terza persona singolare (“l’Ente”)
- acronimi e abbreviazioni devono essere spiegati
- l’ammontare della richiesta deve corrispondere al contributo richiesto al Fondo di Beneficenza
- le richieste di sostegno di importo pari o superiore a € 80.000 rientranti nell’Area “Sociale”¹², dovranno prevedere il Monitoraggio e la Valutazione esterna (vedi paragrafo budget)
- le richieste possono essere sottoposte anche in partnership con altri Enti (partner operativi¹³)
- è necessario quantificare con indicatori numerici i cambiamenti descritti a livello di *outcome*.

Viene richiesto agli Enti di utilizzare preferibilmente le medesime credenziali di accesso per ogni richiesta inviata (che consentono di recuperare i dati già registrati per l’Ente, senza doverli compilare nuovamente) e, in ogni caso, di verificare che il nome dell’Ente non subisca variazioni, a meno di una effettiva modifica nella denominazione.

3.3 Caratteristiche generali delle richieste in partnership

Le richieste possono essere sottoposte anche in partnership con altri Enti (partner operativi¹³).

Nel caso di partnership, è necessario concludere e presentare un formale accordo di partenariato (la lettera di intenti non è sufficiente) tra Ente proponente (capofila) e partner. Qualora gli accordi fossero meglio perfezionati a seguito dell’erogazione, sarà necessario inviarne copia in sede di rendicontazione finale, unitamente al giustificativo comprovante il trasferimento delle risorse dall’ente capofila ai partner, nel caso in cui essi gestiscano direttamente alcune linee di budget.

¹⁰ <https://fondobeneficenza.intesasanpaolo.com/it/>

¹¹ Per i progetti di ricerca medica è previsto il caricamento in piattaforma anche di materiale in lingua inglese.

¹² Sia Nazionale sia Internazionale.

¹³ I partner operativi sono quegli enti che collaborano alla progettazione e alla realizzazione del progetto occupandosi di precise attività definite nell’accordo di partenariato e, talvolta, amministrando insieme all’ente capofila il budget di progetto. I partner operativi non devono essere confusi con i prestatori di servizi (beni, consulenze, risorse umane, ecc.), la cui attività viene retribuita a fronte dell’emissione di un regolare documento fiscale (fattura, ricevuta...). I soggetti che contribuiscono all’iniziativa esclusivamente attraverso un sostegno economico (come il Fondo di Beneficenza) sono da considerarsi co-finanziatori. Un partner operativo può essere anche co-finanziatore, qualora metta a disposizione proprie risorse economiche per la realizzazione dell’intervento.

Si richiede di esplicitare le modalità e le tempistiche di inoltro della quota di spettanza dei partner. Inoltre, si segnala che potranno essere ammessi tra i partner soggetti profit solo ove non gestiscano quote di budget. Resta inteso che, in caso di realizzazione del progetto in partnership, l'Ente capofila rimane il responsabile dell'utilizzo dei fondi e della realizzazione delle attività.

3.4 Budget

Il budget complessivo di progetto dovrà essere redatto scaricando obbligatoriamente il modello Excel presente nel formulario (o sul sito del Fondo di Beneficenza¹⁴). Nell'apposita colonna dovranno essere indicati dettagliatamente i costi di cui si intende richiedere sostegno al Fondo di Beneficenza.

COSTI ESCLUSI	COSTI AMMESSI SOLO IN QUOTA PARTE
<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione, ristrutturazione, restauro o messa a norma di beni mobili e immobili, anche tutelati o vincolati dalla Soprintendenza. • Costituzione e avvio di cooperative e imprese sociali, franchising, sviluppo brand/packaging/merchandising, ecc. • Quote nel capitale di società di qualsiasi genere (start-up, cooperative). • Eventuali perdite su cambi (per i progetti internazionali). • Costi di brevetto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di attrezzature e beni durevoli (incluso l'acquisto di mezzi di trasporto): max 30% della quota richiesta al Fondo di Beneficenza¹⁵. • Attività di comunicazione e visibilità (incluso il personale dedicato): max 7% della quota richiesta al Fondo di Beneficenza¹⁶. • Costi accessori/generali: sono ammessi per le sole Liberalità centrali max 7% della quota richiesta al Fondo di Beneficenza¹⁷.

Per le sole Liberalità centrali, l'Ente dovrà impegnarsi economicamente nel progetto attraverso fondi propri o fondi propri e del/dei partner per una quota di co-finanziamento pari almeno al 10%. Nel caso in cui fossero presenti anche altri donatori, si richiede di produrre un'attestazione a comprova della concessione/delibera del sostegno.

¹⁴ <https://group.intesasanpaolo.com/it/sociale/fondo-di-beneficenza/come-richiedere-un-contributo>.

¹⁵ Anche ove fosse rispettata tale percentuale, in sede di valutazione della proposta, l'Ente donatore potrà decidere di apportare eventuali decurtazioni, sulla base delle caratteristiche dell'iniziativa.

¹⁶ Anche ove fosse rispettata tale percentuale, in sede di valutazione della proposta, l'Ente donatore potrà decidere di apportare eventuali decurtazioni, sulla base delle caratteristiche dell'iniziativa.

¹⁷ Potranno essere inclusi costi di capacity building del personale dell'Ente.

3.5 Monitoraggio e valutazione esterna

Gli Enti che presentano al Fondo di Beneficenza richieste di sostegno di importo pari o superiore a € 80.000 rientranti nell'Area "Sociale"¹⁸ dovranno prevedere il **Monitoraggio e la Valutazione** esterna delle attività e dei risultati conseguiti, a cura di una delle Istituzioni universitarie individuate dall'Ente donatore¹⁹. La scelta dell'ente valutatore, **esclusivamente** all'interno del paniere proposto, è libera, ma deve tenere conto di potenziali conflitti d'interesse tra realizzatore e valutatore. Si richiede di fare riferimento solo ai contatti delle Università reperibili all'interno del formulario.

Il costo delle attività di Monitoraggio e Valutazione sarà negoziato direttamente fra l'Ente proponente e l'ente valutatore selezionato. Tale costo dovrà essere inserito nel budget di progetto al momento della presentazione della richiesta, supportato da adeguato preventivo trasmesso all'Ente donatore, e sarà coperto dal Fondo di Beneficenza per una quota massima del 50%. Gli enti devono contattare l'ente valutatore in fase di stesura dell'iniziativa, in modo da concordare preventivamente gli indicatori opportuni in relazione ai risultati attesi e alle attività, con l'individuazione delle relative baseline, e monitorarli in corso d'opera e al termine del progetto per la loro verifica. Si specifica, altresì, che il Monitoraggio e la Valutazione esterna non sono previsti per i progetti rientranti nell'area "Ricerca" e per i progetti internazionali relativi a emergenze.

3.6 Comunicazioni con il Fondo di Beneficenza

L'Ente richiedente può contattare l'Ente donatore attraverso la casella di posta elettronica fondobeneficenza@intesasnpaolo.com. Le e-mail devono **sempre** riportare, nell'oggetto, il codice identificativo dei progetti e/o l'argomento del quesito. Si invitano gli Enti a **consultare attentamente il Regolamento e le Linee Guida, prima di formulare richieste di approfondimento.**

Il Fondo di Beneficenza, in caso di sostegno fornito a un'iniziativa, non richiede visibilità. Nel caso in cui l'Ente, a valle del supporto ricevuto, vorrà – a sua discrezione – effettuare comunicazioni esterne, dovrà necessariamente contattare gli uffici dell'Ente donatore per ricevere nullaosta. La dicitura da utilizzare con riferimento alle liberalità è la seguente: **"Si ringrazia il Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo"**. Sarà possibile richiedere il logo del Fondo di Beneficenza, previa definizione del suo utilizzo.

¹⁸ Sia Nazionale sia Internazionale.

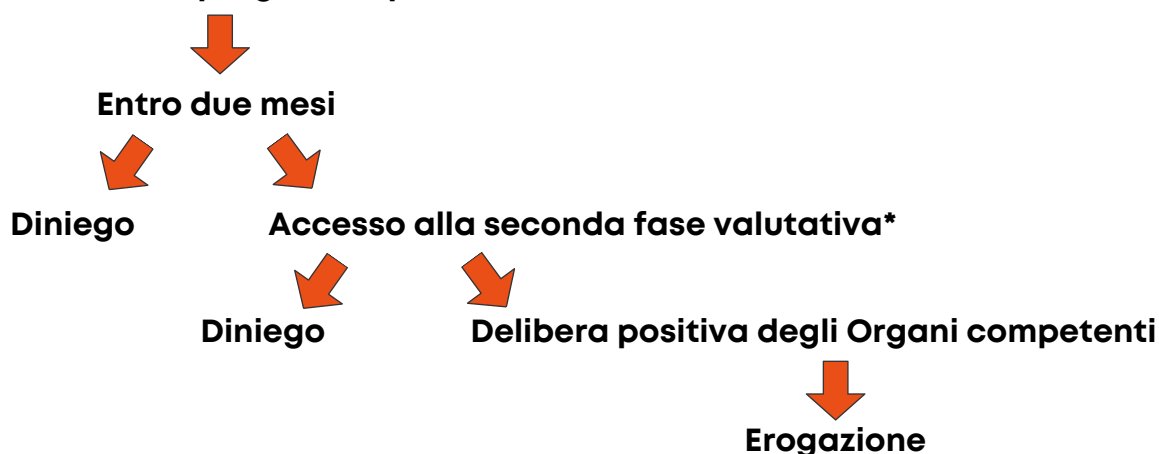
¹⁹ L'elenco è consultabile sul sito al link

https://www.group.intesasnpaolo.com/scripts/sir0/si09/banca_e_societa/ita_fondo_beneficenza_monitoraggio_valutazione.jsp

4. Procedura di selezione, valutazione ed erogazione

Le richieste di liberalità sono valutate a partire da gennaio, ma le erogazioni non potranno essere effettuate prima di maggio²⁰, in quanto vincolate all'assegnazione del plafond al Fondo di Beneficenza da parte dell'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo, normalmente convocata a fine aprile. Le erogazioni avvengono lungo il corso della restante parte dell'anno, esaurendo progressivamente il plafond disponibile. Trattandosi di fondi limitati, si suggerisce agli Enti interessati di presentare le domande appena possibile, al fine di garantire adeguate tempistiche per il processo di istruttoria. Specifica eccezione è per i progetti attinenti all'Area Ricerca, che dovranno essere presentati entro il termine del mese di maggio. Si rimanda, per tutti i dettagli del caso, alla sezione dedicata a tale tipologia di contributi.

Presentazione del progetto in piattaforma



* Questa fase non sarà consecutiva alla prima, ma terrà conto della data di avvio del progetto.

4.1 Criteri di selezione

A prescindere dall'ambito di azione, la selezione dei progetti è guidata dai contenuti delle iniziative presentate e dai loro riflessi sociali; in particolare, questi ultimi vengono valutati ex ante, attraverso la raccolta di informazioni sulla capacità degli enti di raggiungere i risultati dichiarati (c.d. "track record"). Nella selezione delle proposte non viene seguito un ordine cronologico, ma è data priorità alle richieste con la migliore articolazione progettuale, con i risultati e l'impatto sociale più significativi e con un più attento ed efficace utilizzo delle risorse. Il Fondo di Beneficenza, al fine di garantire equità e trasparenza in fase di selezione, non effettua valutazioni preventive di progetti.

²⁰ Salvo residui degli anni precedenti.

Per tale ragione, non saranno operate analisi su progetti non ancora ufficialmente presentati tramite l'apposita piattaforma. Nel corso del processo di istruttoria il Fondo di Beneficenza potrà contattare l'Ente proponente per richiedere chiarimenti/integrazioni sul contenuto della progettualità presentata: è richiesto agli Enti di fornire una risposta sollecita alle domande di approfondimento.

L'Ente donatore si riserva di confermare o modificare l'ammontare del sostegno richiesto dall'Ente; potranno, quindi, essere apportate decurtazioni al budget presentato in sede di domanda. Tali modifiche verranno formalizzate al momento della comunicazione di avvenuta autorizzazione ed erogazione del supporto e verranno fornite adeguate indicazioni circa le linee di budget e gli importi sostenuti.

I richiedenti riceveranno sempre comunicazione dell'esito, positivo o negativo, del processo di valutazione dei progetti presentati. Le comunicazioni saranno inviate all'e-mail inserita in fase di registrazione in piattaforma (credenziali per l'accesso). Si pregano, dunque, gli Enti di non contattare ripetutamente il Fondo di Beneficenza per aggiornamenti sui progetti: una volta ricevuta l'e-mail comprovante il buon esito di inserimento della domanda in piattaforma, il progetto rimarrà in analisi per tutto il tempo necessario e fino a che non si riceverà comunicazione di avvenuta erogazione o declino. La valutazione dei progetti è a insindacabile giudizio dell'Ente donatore e i suoi contenuti non sono resi pubblici. Non verranno, quindi, fornite spiegazioni di dettaglio circa le motivazioni di declino delle proposte ricevute.

Il Fondo di Beneficenza non effettua erogazioni retroattive (a copertura di costi antecedenti alla concessione del contributo), fatta eccezione per le Liberalità territoriali, purché le attività siano state avviate nel corso dell'anno in cui è stata presentata la richiesta. Eventuali valutazioni di merito potranno essere fatte per i rinnovi. Con riferimento alle tempistiche del progetto, è quindi necessario che il richiedente valuti coerentemente le previsioni di avvio inserite in fase di richiesta.

Nell'utilizzo delle risorse è previsto un meccanismo di rotazione che garantisca il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle stesse. In termini di impegno temporale, le erogazioni prevedono un supporto della durata di un anno e potranno essere rinnovate per un massimo di tre anni. Salvo eventi eccezionali (es. pandemia), la durata del progetto non potrà superare i 18 mesi dalla data di avvio comunicata.

Per quanto riguarda le tipologie di interventi ammissibili, vengono considerate esclusivamente le iniziative progettuali, mentre è escluso il sostegno all'attività ordinaria degli enti richiedenti.

Sono esclusi:

- i progetti che prevedono l'organizzazione di iniziative e l'erogazione di servizi a titolo oneroso o comunque a prezzo non calmierato
- l'organizzazione di eventi, concerti, festival e manifestazioni folcloristiche, promozionali, turistiche o commerciali
- l'organizzazione di concorsi e premi
- la pubblicazione di opere musicali, libri o iniziative editoriali divulgative
- le attività di raccolta fondi
- la beneficenza indiretta.

4.2 Rinnovi

Nel caso di progetti pluriennali deliberati e sostenuti solo per la prima annualità, sarà cura dell'Ente ripresentare la domanda per l'annualità successiva, trasmettendo contestualmente la rendicontazione del periodo già sostenuto. L'iniziativa seguirà il medesimo iter di valutazione e approvazione delle annualità già positivamente deliberate. Qualsiasi sia la durata del singolo progetto, **il limite massimo del supporto economico per il medesimo intervento è di due rinnovi (ovvero tre richieste complessive), anche non consecutivi**: in questo modo si intendono offrire maggiori opportunità di accesso alle risorse al più ampio numero di iniziative.

Vi è anche un impegno complessivo alla **diversificazione degli enti beneficiari anno su anno**. In ragione del citato meccanismo di rotazione, gli Enti potranno presentare più di una progettualità nello stesso anno solare (livello territoriale/livello centrale o allo stesso livello), ma tale duplicazione verrà tenuta in considerazione.

4.3 Erogazione

L'accredito della liberalità avviene a seguito della delibera positiva degli Organi competenti e per il 100% della quota approvata; l'intero importo viene, quindi, accreditato interamente al momento dell'autorizzazione al sostegno. **Le erogazioni saranno effettuate esclusivamente tramite bonifico bancario su un conto corrente intestato all'Ente richiedente.**

4.4 Rendicontazione

Per quanto riguarda le **Liberalità centrali**, al termine del progetto (o del periodo sostenuto, in caso di iniziative pluriennali) ed entro trenta giorni dalla conclusione, è previsto l'**obbligo di restituzione** – in formato digitale – di un **modulo di rendicontazione** delle attività svolte e dei risultati raggiunti, insieme a un riepilogo dei costi sostenuti e ai relativi giustificativi di spesa (“Modulo C” e “Rendicontazione Finanziaria DA COMPILARE”, reperibili online²¹ e inviati dall’Ente donatore all’atto della conferma del sostegno). Si precisa che per le Liberalità centrali il progetto dovrà essere rendicontato nella sua interezza, sia la parte sostenuta con il contributo del Fondo di Beneficenza, sia quella coperta con fondi propri, del/dei partner e/o di altri donatori.

Per i dettagli circa le regole di rendicontazione, si rinvia all’apposita Guida. Ogni eventuale proroga alla consegna della rendicontazione dovrà essere concordata col Fondo di Beneficenza. Per quanto riguarda le **Liberalità territoriali**, sarà **richiesto – a campione – un resoconto finale** comprensivo di una relazione sulle attività svolte e di copia dei giustificativi di spesa. Per entrambe le tipologie di liberalità, in caso di mancata consegna della rendicontazione, potrà essere richiesta la restituzione dell’importo erogato. Le rendicontazioni ricevute potranno essere esaminate in tempi successivi rispetto al momento dell’invio. Per tale ragione, **l’Ente deve tenere a disposizione il report finale di progetto per almeno cinque anni dalla fine dello stesso.**

Qualora la somma erogata non fosse utilizzata a pieno per variazioni o difficoltà legate allo svolgersi delle attività e si evidenziassero, quindi, dei residui, è **compito dell’Ente beneficiario contattare il Fondo di Beneficenza il prima possibile** per darne segnalazione ed effettuare una **proposta di utilizzo** che potrà essere esclusivamente destinata alla prosecuzione o all’ampliamento dell’iniziativa approvata. Non è consentito l’utilizzo dei fondi residui su iniziative diverse per natura da quella autorizzata. L’Ente, a supporto della variazione, dovrà inviare un report narrativo e un budget rivisto. Resta inteso che nella rendicontazione finale dovranno essere inserite anche le revisioni concordate.

È altresì possibile che, per esigenze intervenute in fase di realizzazione delle attività, si rendano necessarie modifiche rispetto a quanto approvato in sede di erogazione (linee di budget, tempistiche di realizzazione, modalità di sviluppo delle attività, ecc.); **ogni variazione dovrà essere concordata tempestivamente con il Fondo di Beneficenza** prima della realizzazione e in forma scritta. Anche tali variazioni dovranno essere riportate nella rendicontazione finale.

²¹ <https://group.intesasanpaolo.com/it/sociale/fondo-di-beneficenza/come-richiedere-un-contributo>.

5. Link e approfondimenti

- [Sito Fondo Beneficenza;](#)
- [Piattaforma per inserimento richieste.](#)